



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO
PER L'ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO
IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 221
“IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI”
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013



Gestione Coordinata Provincia di Bologna-Comunità Montane per l'attuazione del PRIP 2007/2013

SOMMARIO

1. OBIETTIVI.....	5
2. AREE DI APPLICAZIONE / LOCALIZZAZIONE	5
3. BENEFICIARI.....	7
4. AZIONI.....	8
5. “TERRENI AGRICOLI” AMMESSI.....	8
6. ENTITA’ DEGLI AIUTI E DEI PREMI	9
6.1 AIUTI CONCEDIBILI PER I COSTI DI IMPIANTO	9
6.2 PREMIO ANNUALE PER ETTARO IMBOSCHITO A COPERTURA DEI COSTI DI MANUTENZIONE.	10
6.3 PREMIO ANNUALE PER ETTARO IMBOSCHITO A COMPENSAZIONE DELLE PERDITE DI REDDITO.....	10
7. CRITERI DI SELEZIONE E GRADUATORIE	11
7.1 CRITERI TERRITORIALI E PRIORITA’	11
7.2 CRITERI TECNICI E PRIORITA’	11
7.3 CRITERI SOGGETTIVI E PRIORITA’	12
7.4 MODALITA’ DI DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA.....	13
8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA’ E IMPEGNI	14
9. DOMANDE E MODALITA’ DI PRESENTAZIONE	14
9.1 DOMANDE DI AIUTO	14
9.2 DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SOSTEGNO ALL’IMPIANTO E DELLA PRIMA ANNUALITA’ DEI PREMI A COPERTURA DEI COSTI DI MANUTENZIONE E PERDITA DI REDDITO.....	15
9.3 DOMANDA DI PAGAMENTO DELLE ANNUALITA’ DEI PREMI A COPERTURA DEI COSTI DI MANUTENZIONE E PERDITA DI REDDITO SUCCESSIVE ALLA PRIMA	15
9.4 CAMBIO DI BENEFICIARIO	16
9.5 MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	17
10. PERIODO DI IMPEGNO.....	18
11. TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI	18
12. DOTAZIONE FINANZIARIA	18
13. ISTRUTTORIA.....	19
14. CONTROLLI E SANZIONI	19
15. PERDITA DEI REQUISITI E INADEMPIMENTI	20
16. CONDIZIONALITA’	21
17. RIFERIMENTI NORMATIVI	22
ALLEGATO 1 al bando misura 221	25
ALLEGATO 2 al bando misura 221	35
ALLEGATO 3 al bando misura 221	38
ALLEGATO 4 al bando misura 221	39

1. OBIETTIVI

Con il presente bando la Provincia di Bologna e le Comunità Montane del territorio intendono dare attuazione agli interventi previsti dalla Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli” del PSR, in attuazione del Reg. (CE) n. 1698/05, Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto i) - Sottosezione 2 Articoli 42 e 43, con riferimento:

- al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito PSR 2007-2013);
- al Programma Operativo dell’Asse 2 “Miglioramento dell’Ambiente e Spazio Rurale” approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 168 del 11/02/08 che comprende lo specifico Programma operativo relativo alla Misura 221, e le successive modifiche e integrazioni approvate con Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 363 del 17 marzo 2008, che definisce il meccanismo di selezione e le delimitazioni;
- alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale è stata definita l’articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
- alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di applicazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2177 del 27 dicembre 2007 e n. 27 del 14 gennaio 2008 relative all'approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali;
- alla Deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate Deliberazioni n. 1441/07 e n. 1559/07 nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;
- alla Deliberazione della Giunta regionale n. 874 del 11 giugno 2008 che approva le Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti (di seguito “Linee Guida”), e che stabilisce le scadenze per la presentazione delle domande di adesione al regime di sostegno;

Il presente bando attua le previsioni del Programma Rurale Integrato Provinciale 2007-2013 (di seguito PRIP) nel testo approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 75 del 20/11/2007 e n. 87 del 11/12/2007 e successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2177/07.

2. AREE DI APPLICAZIONE / LOCALIZZAZIONE

Le Azioni si applicano negli ambiti territoriali specificati in tabella e riconducibili alle zonizzazioni contenute negli elaborati cartografici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che dettaglia quanto già definito dal PTPR, assunte dal PRIP.

Ambiti di applicazione	AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3
Pianura	SI	SI	SI
Collina	SI	SI	NO
Montagna	NO	NO	NO

Per le singole zone la Regione e la Provincia, per quanto di propria competenza, hanno approvato la cartografia che definisce il perimetro poligonale della zonizzazione, ad eccezione di quella relativa alle pertinenze idrauliche dei canali di bonifica, comunque in parte compresa nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua (di cui agli artt. 17 e 34 del PTPR, recepiti dagli artt. 4.3 e 4.4 del PTCP). Tale cartografia è stata caricata da AGREA nel sistema SITI, che è il sistema informativo territoriale utilizzato da AGREA per la gestione della cartografia tematica e catastale. Il sistema SITI si interfaccia con l’Anagrafe delle aziende agricole, e i dati in esso contenuti, relativi alle zonizzazioni citate, costituiscono un supporto per la compilazione delle domande. Per le zonizzazioni non inserite nel sistema SITI le informazioni di appartenenza devono essere integrate in Anagrafe dal richiedente con specifica dichiarazione (allegato 3 – Dichiarazione integrativa) accompagnata da documentazione a supporto. Tale dichiarazione può

riguardare esclusivamente superfici che non risultano da una sovrapposizione cartografica, in quanto sono definite da parametri tecnici non cartografati oppure la relativa cartografia disponibile è di tipo non poligonale (lineare o puntuale) e non permette quindi la sovrapposizione con le particelle catastali. Per il territorio provinciale tale caso riguarda unicamente le pertinenze idrauliche dei canali di bonifica per le parti non comprese nella cartografia approvata, come sopra indicato.

Nella tabella seguente è riportata la lista delle cartografie individuate dal PSR e dal PRIP, con le informazioni relative alla competenza (RER/Provincia), ai riferimenti normativi e agli estremi dell'approvazione dei tematismi.

<i>Aree PSR - PRIP</i>	<i>Zonizzazione</i>
Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 e 34 PTPR)	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3 PTCP) Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4 PTCP) ⁽¹⁾
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 PTPR)	Area terrazzi e conoidi ad alta vulnerabilità dell'acquifero (artt. 5.3 e 5.4 PTCP) ⁽¹⁾
Pertinenze idrauliche dei canali di bonifica (corsi d'acqua tutelati dall'art. 34 PTPR)	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3 PTCP) Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4 PTCP) ⁽¹⁾
Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) ai sensi della direttiva 91/676/CEE	Piano di tutela delle acque ⁽²⁾
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazione delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano (art. 42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque)	Pozzi idropotabili e relativa zona di protezione (art. 5.3 PTCP) ⁽¹⁾
Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica	
Zone di Protezione Speciale (ZPS) Siti di importanza comunitaria (SIC) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49 CEE e n. 92/43 CEE - Rete Natura 2000	Siti della Rete Natura 2000 ⁽³⁾
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005	Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa (L.R. n. 11/88 modificato dalla L.R. n. 40/92), Parco Regionale del Corno alle Scale (L.R. n. 11/88 modificato dalla L.R. 40/92), Parco Storico Regionale di Monte Sole (L.R. n. 19/89 modificato dalla L.R. n. 40/92), Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone (L.R. n. 38/95), Parco Regionale dell'Abbazia di Montevoglio (L.R. n. 39/95), Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola (L.R. n. 10/05), Riserva Naturale Bosco della Frattona (Decreto regionale n. 299/84), Riserva Naturale Generale del Contrafforte Pliocenico (Deliberazione Regionale n. 669/06)
Reti ecologiche	Reti ecologiche (art. 3.4, 3.5 e 3.6 PTCP) ⁽¹⁾
Zone di tutela naturalistica (art. 25 PTPR)	Zone di tutela naturalistica (art. 7.5 PTCP) ⁽¹⁾
Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica	
Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 19 PTPR)	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3 PTCP), Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4 PTCP) ⁽¹⁾
Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo	
Aree a rischio di erosione idrica e/o di franosità, così come delimitate dalla Carta Regionale del rischio di erosione idrica e gravitativa ⁽⁴⁾	

<i>Aree PSR - PRIP</i>	<i>Zonizzazione</i>
Altre aree	
Aree rurali PRIP ⁽⁵⁾	
Zone altimetriche (art. 3.1 PTCP) ⁽¹⁾	

⁽¹⁾ competenza Provincia – PTCP approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 19/04

⁽²⁾ competenza Regione Emilia-Romagna – approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40/05

⁽³⁾ competenza Regione Emilia-Romagna – DGR n. 167/06

⁽⁴⁾ competenza Regione Emilia-Romagna – Allegato n. 1 al PSR 2007 – 2013

⁽⁵⁾ PRIP – approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 87/07

In ambiti periurbani possono essere considerate preferenziali unicamente le superfici ammissibili al sostegno (vedi paragrafo che segue) ricadenti negli “Ambiti agricoli periurbani” di cui all’art. A-20 della L.R. del 24 marzo 2000, n. 20.

Non potranno essere in alcun caso concessi i sostegni riferibili alla presente Misura, per impianti i cui oneri di realizzazione siano stabiliti a carico dei soggetti attuatori degli interventi previsti dalla pianificazione urbanistica, con riferimento all’art. A-26 della medesima L.R. n. 20/00.

Le domande di aiuto riguardanti terreni ricadenti in ambito urbano e periurbano (o comunque interessati da previsioni urbanistiche non riconducibili all’ordinario uso agricolo), potranno essere accolte solo se corredate da idonea dichiarazione del competente Ufficio comunale concernente le garanzie sulla compatibilità delle previsioni d’uso vigenti con il mantenimento degli impegni connessi alla realizzazione dell’intervento, nonché le garanzie sul fatto che l’intervento medesimo non risulti già prescritto a titolo oneroso (art. 26 L.R. n. 20/00) e che per la manutenzione dello stesso non sussistano accordi con il beneficiario riguardanti la gestione dello stesso. Non si ritiene infatti dovuta la corresponsione di premi per “manutenzione” nei casi in cui, in seguito ad eventuali accordi al riguardo, le cure colturali nei primi 5 anni di impegno fossero effettuate con spesa a carico di Pubbliche Amministrazioni

Per le particelle agricole ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza contenute nella L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e nei provvedimenti attuativi vigenti al momento della presentazione della “domanda di aiuto”, se gli impegni e/o gli interventi sono rilevanti ai fini dell’applicazione della normativa in questione. Attualmente la L.R. n. 7/04 ha trovato attuazione, per la parte di riferimento, nella Deliberazione regionale n. 1191/07.

3. BENEFICIARI

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli, le persone fisiche e giuridiche di diritto privato e gli Enti pubblici nei limiti di quanto contenuto nel Reg. CE n. 1698/05 e di quanto disposto dal PSR, iscritte nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con la situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/03.

Il Reg. (CE) n. 1698/05 prevede il finanziamento di interventi di “imboschimento” di terreni agricoli attraverso il pagamento di un sostegno volto a coprire a seconda dei casi, o parte dei soli costi di impianto, o anche dei premi annuali a copertura dei costi di manutenzione e a compensazione delle perdite di reddito provocate dall’intervento.

I sostegni a copertura dei costi di impianto sono riconoscibili ai “terreni di proprietà di privati o di loro associazione ovvero di comuni o loro associazioni”, come meglio specificato all’art. 42 del Reg. (CE) n. 1698/05 e all’art. 30 del Reg. (CE) n. 1974/06.

Relativamente alla compensazione della perdita di reddito, è previsto che la stessa sia a favore “degli agricoltori o delle relative associazioni che hanno coltivato la terra prima dell’imboschimento o di qualsiasi altra persona fisica o entità di diritto privato” (comma 1, punto c, art. 43 del Reg. (CE) n. 1698/05).

Per i terreni agricoli di proprietà pubblica è previsto unicamente l’aiuto volto a coprire i costi d’impianto.

Se i terreni da imboschire sono affittati da persone fisiche o entità di diritto privato, i premi annuali volti a compensare i costi di manutenzione e di perdita di reddito possono essere corrisposti agli affittuari.

Non è concedibile nessun sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli ad agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento (comma 3, punto a, art. 43 del Reg. (CE) n. 1698/05).

Per mantenere la corresponsione del premio per la compensazione della perdita di reddito al livello massimo, il requisito prescritto (Imprenditore Agricolo Professionale – IAP - di cui al Decreto Legislativo n. 99 del 29.03.2004) dovrà essere mantenuto per almeno 5 anni dal momento della “decisione individuale di concessione del sostegno”.

L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) è colui il quale:

- ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c., nel caso di aziende ubicate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c., nel caso di aziende ubicate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%.

4. AZIONI

Nell'ambito del territorio provinciale sono ammessi a sostegno gli impegni relativi a tutte le azioni della Misura 221 dettagliatamente descritte nel PSR 2007-2013, nelle “Linee Guida” e nelle Schede Tecniche Attuative delle singole azioni (allegato 1):

- Azione 1 “Boschi Permanenti”;
- Azione 2 “Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo con prevalenza di latifoglie di pregio”;
- Azione 3 “Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile”.

5. “TERRENI AGRICOLI” AMMESSI

Come da PSR 2007-2013 gli imboschimenti relativi alla Misura 221 possono essere realizzati nelle particelle agricole che ricadono all'interno del territorio regionale:

- che risultano seminativi, colture permanenti, orti familiari (superfici computabili come S.A.U. con esclusione dei pascoli e prati permanenti);
- che risultano essere state in produzione nell'intervallo di tempo compreso fra le due annate agrarie antecedenti alla presentazione della domanda di adesione ovvero, per lo stesso periodo, pur ritirate dalla produzione, risultano essere state abbinate a titoli ordinari o di ritiro in relazione ad una domanda di pagamento unico di cui al Reg. (CE) n. 1782/03;
- ammissibili ai sostegni in riferimento all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1698/05 e all'art. 30, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1974/06.

Non sono ammissibili al sostegno:

- le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo, le praterie di vetta e le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio. Tale esclusione è da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche Misure del precedente e del presente PSR;
- gli impianti finalizzati alla produzione di alberi di Natale;
- i terreni, pur qualificati agricoli nella relativa documentazione catastale, che non siano stati “in produzione” nelle due annate agrarie antecedenti a quella di presentazione della domanda di adesione.

Si rimanda alle disposizioni attuative delle singole Azioni l'individuazione di ulteriori specificazioni riguardanti le caratteristiche dei terreni ammissibili.

6. ENTITA' DEGLI AIUTI E DEI PREMI

I sostegni previsti dall'art. 43 del Reg. (CE) n. 1698/05 coprono uno o più dei seguenti elementi:

- **costi di impianto** (costo delle piante, costo della messa a dimora e costi direttamente connessi all'operazione);
- **premio annuale** per ettaro imboschito a copertura dei **costi di manutenzione**, per un periodo massimo di 5 anni;
- **premio annuale** per ettaro inteso a compensare le **perdite di reddito** provocate dall'imboschimento, per un periodo massimo di 15 anni.

6.1 AIUTI CONCEDIBILI PER I COSTI DI IMPIANTO

Ai fini della definizione dell'entità degli aiuti si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi" predisposto dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo (Intesa Stato-Regioni – seduta 14.02.2008).

Per **costo dell'imboschimento, o costo dell'impianto**, si intende l'importo dello stato finale dei lavori, risultante dalla somma della quantità di materiali e/o opere impiegate come rapportate ai prezzi dei prezzari di riferimento.

I materiali e le opere computabili per la definizione del costo dell'impianto sono dettagliatamente riportati nell'Allegato n. 4 "Categorie di materiali e/o opere ammesse a pagamento e relativi importi massimi computabili".

Per **costo massimo ammissibile dell'impianto** si intende l'importo massimo delle quantità di materiali e/o opere impiegate computabile per il contributo.

Per **massimale finanziabile** si intende l'aiuto massimo che si può corrispondere per unità di superficie rimboschita nel caso in cui vengano riconosciute idonee voci di spesa per importi complessivi pari o superiori al costo massimo ammissibile definito per la specifica tipologia di intervento realizzata.

Nella Tabella di seguito riportata, tratta dal PSR, sono riportati i valori di "costo massimo ammissibile dell'impianto" e i "massimali" finanziabili, differenziati in funzione del tipo di Azione e dell'ambito territoriale nel quale viene attuato l'intervento.

	AIUTO ALL'IMPIANTO		
	Costo massimo ammissibile (Euro)	Massimale finanziabile 80% (Euro)	Massimale finanziabile 70% (Euro)
Azione 1 Boschi permanenti	7.000,00	5.600,00	4.900,00
Azione 2 Arboricoltura a ciclo medio-lungo	7.000,00	5.600,00	4.900,00
Azione 3 Pioppicoltura eco-compatibile	5.000,00		3.500,00

Negli ambiti territoriali di seguito elencati l'entità dell'aiuto per i costi di impianto può coprire al massimo l'80% dei costi ammissibili:

- *ambiti territoriali di collina individuati dal PTCP ricadenti nelle zone montane di cui all'art .36, lettera a), punto i) del Reg. (CE) n. 1698/05;*
- *zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art. 36, lettera a), punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/05;*
- *zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.*

In tali ambiti territoriali, pertanto, l'importo massimo o massimale finanziabile non potrà mai essere superiore all'80% del costo massimo ammissibile per la specifica tipologia di intervento.

Nelle rimanenti aree l'entità dell'aiuto per i costi di impianto può coprire al massimo il 70% dei costi ammissibili. In tali ambiti territoriali, pertanto, l'importo massimo o massimale finanziabile non potrà mai essere superiore al 70% del costo massimo ammissibile per la specifica tipologia di intervento.

Nei casi in cui il "Costo dell'impianto" è **pari o superiore** al "Costo massimo ammissibile", come definito nella Tabella di cui sopra, l'aiuto è calcolato moltiplicando il "costo massimo ammissibile" per la percentuale di aiuto (80% o 70%).

Nei casi in cui il "Costo dell'impianto" è **inferiore** al "Costo massimo ammissibile", l'aiuto è calcolato moltiplicando il "costo dell'impianto" (le sole spese effettivamente sostenute ammissibili) per la percentuale di aiuto (80% o 70%).

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto.

6.2 PREMIO ANNUALE PER ETTARO IMBOSCHITO A COPERTURA DEI COSTI DI MANUTENZIONE.

E' corrisposto per 5 anni per i soli imboschimenti riconducibili alle Azioni 1 e 2, secondo quanto disposto all'articolo 43 del Reg. (CE) n. 1698/05. L'importo è differenziato in funzione delle tipologie di imboschimento ed è giustificato in relazione ai costi medi effettivamente riconoscibili per l'effettuazione di ordinarie manutenzioni, applicando i valori di prezzi agricoli e forestali.

6.3 PREMIO ANNUALE PER ETTARO IMBOSCHITO A COMPENSAZIONE DELLE PERDITE DI REDDITO.

E' corrisposto per 15 anni per i soli imboschimenti riconducibili alle Azioni 1 e 2, secondo quanto disposto dall'art. 43 del Reg. (CE) n. 1698/05. L'importo è differenziato in funzione del possesso o meno della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP come definito dal Decreto Legislativo n. 99 del 29 marzo 2004, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005), delle tipologie di imboschimento nonché dell'ambito territoriale all'interno del quale viene realizzato.

Per la corresponsione del premio in questione, la qualifica di IAP è assimilata al termine "agricoltore" di cui al comma 1 dell'art. 33 del Reg. (CE) n. 817/04 e all'allegato al Reg. (CE) n. 1698/05 in riferimento all'applicazione del già citato art. 43 del medesimo Regolamento.

Gli importi dei premi annuali definiti dal PSR 07-13 sono riportati nella seguente Tabella:

	MANUTENZIONE		PERDITA DI REDDITO			
	Quinquennio (Euro)	Annuale (Euro)	IAP (Euro)		Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato (Euro)	
			Pianura	Collina	Pianura	Collina
Azione 1 Boschi permanenti	2.500,00	500,00	600,00	500,00	150,00	150,00
Azione 2 Arboricoltura a ciclo medio-lungo	3.250,00	650,00	400,00	300,00	100,00	100,00
Azione 3 Pioppicoltura eco compatibile	Non concedibili	Non concedibili	Non concedibili	Non concedibili	Non concedibili	Non concedibili

Come da comma 2, art. 43 del Reg. (CE) n. 1698/05, "il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto. Se i terreni agricoli da rimboschire sono affittati da persone fisiche o entità di diritto privato, i premi annuali ... possono essere corrisposti agli affittuari".

7. CRITERI DI SELEZIONE E GRADUATORIE

Nel caso in cui le risorse previste dal presente bando non siano sufficienti a soddisfare le richieste, si procederà ad approvare una graduatoria attraverso l'applicazione della procedura di selezione di seguito descritta.

La procedura di selezione si effettuerà per “azioni”; quindi ciascuna azione di cui è composta la domanda verrà valutata in relazione ai criteri di selezione di seguito definiti.

Conseguentemente la graduatoria finale sarà articolata per “azioni”; pertanto se una domanda è composta da più azioni sarà collocata in diverse posizioni della graduatoria.

Nei casi in cui una singola domanda contenga azioni finanziabili e altre non finanziabili, la domanda proseguirà l'iter amministrativo per le sole azioni finanziabili.

Le graduatorie delle domande di aiuto restano in vigore per un anno dalla loro approvazione.

I criteri di selezione stabiliti dal PSR e dal PRIP sono i seguenti:

- **territoriali**
- **tecnici**
- **soggettivi**

7.1 CRITERI TERRITORIALI E PRIORITA'

Le priorità assegnate da questi criteri riguardano superfici agricole e forestali che ricadono in **aree preferenziali** così come definite al paragrafo 2.

Per ciascuna Azione della Misura 221 il PRIP ha definito l'ordine di priorità per le aree preferenziali di seguito riportato:

Azione 1 “Boschi permanenti”

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati e Rete Natura 2000
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (tutte quelle comprese nel raggruppamento ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati, in quanto comprese al punto 1)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica (tutte quelle comprese nel raggruppamento ad esclusione della Rete Natura 2000, in quanto comprese al punto 1) e Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica
- 4) Altre aree preferenziali

Azione 2 “Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo con prevalenza di latifoglie di pregio”

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati e Rete Natura 2000
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (tutte quelle comprese nel raggruppamento ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati, in quanto comprese al punto 1)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica (tutte quelle comprese nel raggruppamento ad esclusione della Rete Natura 2000, in quanto comprese al punto 1) e Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica
- 4) Altre aree preferenziali

Azione 3 “Arboricoltura da legno a ciclo breve – Pioppicoltura eco-compatibile”

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (tutte quelle comprese nel raggruppamento ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati, in quanto comprese al punto 1)
- 3) Altre aree preferenziali

7.2 CRITERI TECNICI E PRIORITA'

I criteri tecnici agiscono in maniera subordinata rispetto a quelli territoriali.

Le priorità assegnate da questi criteri riguardano le **azioni**, che, secondo quanto stabilito dal PRIP, vengono ammesse ai benefici nella sequenza indicata e tra loro subordinate:

- 1) Azione 1 – “Boschi permanenti”
- 2) Azione 2 – “Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo con prevalenza di latifoglie di pregio”
- 3) Azione 3 – “Arboricoltura da legno a ciclo breve – Pioppicoltura eco-compatibile”

7.3 CRITERI SOGGETTIVI E PRIORITA’

I criteri soggettivi agiscono in maniera subordinata rispetto a quelli tecnici.

Le priorità assegnate da questi criteri riguardano **caratteristiche aziendali e ambiti territoriali diversi dalle aree preferenziali**, come di seguito indicato. I criteri soggettivi sono stati stabiliti dal PSR 2007 – 2013 e dal PRIP.

Ai fini del presente bando non vengono applicati i criteri di priorità relativi agli Accordi agroambientali in quanto non attivati a livello regionale e alle Fasce di rispetto stradale in quanto non disponibile la relativa cartografia, attualmente in fase di realizzazione.

Aree rurali PRIP - Questo criterio fa riferimento alle seguenti aree, la cui delimitazione è stata definita nel capitolo 2 del PRIP. Un’azione si considera applicata in una di tali aree quando la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) ricade per almeno il 50% nell’area stessa:

- aree rurali intermedie periurbane
- aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola
- aree rurali intermedie a prevalente rilievo paesaggistico.

Materiale di propagazione certificato - La priorità viene assegnata qualora l’azienda, al momento della presentazione della domanda di adesione, possieda un contratto di fornitura per materiale certificato con riferimento al Decreto Legislativo n. 386/03 e alla Legge Regionale n. 10/07.

Tale priorità verrà riconosciuta qualora il numero di esemplari di specie di provenienza locale certificata (“caratterizzanti”) sia superiore al 30% del numero complessivo degli esemplari da mettere a dimora.

Giovani – Questo criterio fa riferimento agli imprenditori con età inferiore o uguale a quaranta anni all’atto della presentazione della domanda. La priorità viene assegnata nei seguenti casi:

- ditte individuali con imprenditore giovane
- società di persone o semplici con almeno un socio giovane
- società di capitale con almeno un amministratore giovane
- società cooperative con almeno un socio e amministratore giovane

Donne - La priorità viene assegnata nei seguenti casi:

- ditte individuali con imprenditrice donna
- società di persone o semplici con almeno un socio donna
- società di capitale con almeno un amministratore donna
- società cooperative con almeno un socio e amministratore donna.

Per ciascuna Azione tali criteri vengono applicati secondo l’ordine di priorità di seguito riportato:

Azione 1 – “Boschi permanenti”

- 1) Aree rurali con questo ordine di priorità:
 - 1.1 Aree rurali intermedie periurbane
 - 1.2 Aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola
 - 1.3 Aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico
- 2) Materiale di propagazione certificato
- 3) Giovani
- 4) Donne

Azione 2 - “Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo con prevalenza di latifoglie di pregio”

- 1) Aree rurali con questo ordine di priorità:

- 1.1 Aree rurali intermedie periurbane
- 1.2 Aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola
- 1.3 Aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico
- 2) Materiale di propagazione certificato
- 3) Giovani
- 4) Donne

Azione 3 - “Arboricoltura da legno a ciclo breve – Pioppicoltura eco-compatibile”

- 1) Aree rurali con questo ordine di priorità:
 - 1.1 Aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola
 - 1.2 Aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico
- 2) Giovani
- 3) Donne

7.4 MODALITA' DI DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA

Successivamente all'istruttoria si procede all'applicazione dei criteri territoriali, tecnici e soggettivi al fine di definire la graduatoria delle azioni ammesse. **La graduatoria è unica a livello provinciale** ed è valida sia per le domande di competenza territoriale dell'Amministrazione Provinciale sia per quelle di competenza territoriale delle Comunità Montane.

L'applicazione di tali criteri avviene secondo le seguenti fasi:

- attribuzione dei punteggi relativi ai criteri territoriali
- applicazione delle priorità relative ai criteri tecnici
- applicazione delle priorità relative ai criteri soggettivi

Relativamente all'applicazione dei criteri territoriali (paragrafo 7.1), l'unità di riferimento per il calcolo del punteggio è la particella catastale dichiarata in domanda con riferimento a ciascuna Azione. Una particella appartiene ad un'area preferenziale anche nel caso in cui risulti solo parzialmente inclusa all'interno dell'area stessa. Il calcolo del punteggio si compone delle seguenti fasi:

- a) calcolo della SOI ricadente in ciascuna delle aree preferenziali individuate per ogni azione sommando la superficie delle singole particelle catastali oggetto d'impegno che ricadono, totalmente o parzialmente, in ciascuna area preferenziale. Se un livello di priorità è relativo ad un gruppo di tutela, nel calcolo la superficie della particella viene considerata un'unica volta, anche se ricade in più aree all'interno del gruppo;
- b) calcolo del rapporto fra la SOI ricadente in ciascuna area preferenziale e la SOI totale dell'Azione;
- c) ponderazione di ciascun valore calcolato al punto b) utilizzando i seguenti pesi (coefficienti moltiplicatori) in funzione dei livelli di priorità assegnati per ciascuna azione alle aree preferenziali (paragrafo 7.1):
 - 20.000 per il primo livello di priorità
 - 10.000 per il secondo livello di priorità
 - 5.000 per il terzo livello di priorità
 - 2.500 per il quarto livello di priorità.

Il risultato della ponderazione, calcolato con riferimento a ciascuna Azione, viene normalizzato a 100 (il risultato più alto ottenuto per ciascuna Azione diventa pertanto il 100) e poi arrotondato all'intero, determinando il punteggio effettivo che genera il primo ordinamento.

Si procede quindi ad un secondo ordinamento delle azioni attraverso l'applicazione dei criteri tecnici (paragrafo 7.2). In seguito, qualora vi sia parità di punteggio derivante dall'applicazione dei due ordinamenti precedenti, si procede ad un ulteriore ordinamento in relazione ai criteri soggettivi (paragrafo 7.3).

Nel caso di ulteriori parità di punteggio si procederà ad ordinare le azioni in base al rapporto tra SOI e SAU totale aziendale.

8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E IMPEGNI

Per beneficiare dei pagamenti agroambientali i richiedenti devono, **per l'intero "periodo di impegno"**, possedere e rispettare i requisiti, le condizioni di ammissibilità e gli impegni prescritti nel PSR, nelle "Schede tecniche attuative di Azione" (allegato 1) e nelle "Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti".

Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità della domanda. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda.

I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.

Il beneficiario deve garantire l'ottemperanza agli adempimenti previsti a prescindere dalla durata del titolo di possesso delle superfici sussistente all'atto di presentazione della "domanda di aiuto".

E' fatto obbligo alle aziende di comunicare per iscritto all'Ufficio istruttore competente, entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi - come stabilito dall'art. 47, secondo comma, del Reg. (CE) n. 1974/06 - qualunque evento che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi.

9. DOMANDE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Per l'accesso agli aiuti, in applicazione del Reg. (CE) n. 1975/06 sono previste:

- **domande di aiuto** per ottenere l'ammissibilità di un'azione ai benefici
- **domande di pagamento** finalizzate ad ottenere il pagamento dall'Organismo pagatore.

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) n. 1975/06, lettera a) e al punto 5.3.2.4 del PSR 2007-2013, possono beneficiare degli aiuti le persone fisiche e giuridiche di cui al paragrafo 3 "Beneficiari" che, in seguito alla presentazione di una "domanda di aiuto", risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria.

9.1 DOMANDE DI AIUTO

La domanda di aiuto è unica a livello regionale e può riguardare una o più Azioni della Misura e territori ricadenti in Enti competenti diversi. Non sono invece da ritenersi finanziabili particelle ricadenti in territorio di altre Regioni.

In attuazione della convenzione sottoscritta dagli Enti delegati del territorio (Provincia di Bologna, Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno, Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, Comunità Montana Valle del Samoggia, Comunità Montana Valle del Santerno), la struttura unica individuata per svolgere in forma unitaria e coordinata la gestione delle attività inerenti l'attuazione del PSR e del PRIP è la Provincia di Bologna, pertanto la domanda di aiuto è unica indipendentemente dalla localizzazione della superficie impegnata.

Nel caso di superfici che interessano oltre al territorio provinciale anche quello di altre amministrazioni (altre Province o Comunità Montane) la domanda va presentata all'Amministrazione in cui è ubicata la maggior parte della SAU oggetto di impegno (**Amministrazione titolare**).

Nei casi di azioni per le quali la parte di superficie oggetto di impegno ricadente in una determinata Amministrazione, singolarmente considerata, non possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso, la selezione verrà fatta con i criteri stabiliti dal PRIP dell'Amministrazione titolare.

Nei casi di azioni per le quali la parte di superficie oggetto di impegno ricadente in una determinata Amministrazione, singolarmente considerata, possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso, la selezione verrà fatta da ciascuna Amministrazione per la parte di propria competenza in base ai criteri stabiliti da ciascun PRIP. In tal caso i beneficiari saranno informati con apposita comunicazione.

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso **tra l'1 e il 28 luglio 2008, ore 13** secondo le modalità di seguito specificate.

La domanda deve essere corredata da

- **“progetto esecutivo dell'imboschimento” sottoscritto da tecnico abilitato per le azioni 1 e 2.** In sostituzione del progetto è data facoltà di allegare una relazione tecnica descrittiva dell'imboschimento (comunque sottoscritta da tecnico abilitato). Il perfezionamento della domanda mediante la presentazione del “progetto esecutivo” dovrà avvenire comunque entro 45 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie e comunque prima della notifica della “decisione individuale della concessione del sostegno” pena la non concessione degli aiuti. La facoltà descritta non riguarda gli interventi che si intendono realizzare nelle aree della Rete Natura 2000 per le quali è necessario attivare specifiche procedure autorizzative al fine del rilascio della “decisione individuale della concessione del sostegno”;
- **“relazione tecnica descrittiva dell'imboschimento da realizzare” sottoscritta da tecnico abilitato per l'azione 3;**
- **dichiarazione integrativa (allegato 3 al presente bando), qualora necessaria per fornire dati utili alla formulazione delle graduatorie non contenuti nelle domanda.**

9.2 DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SOSTEGNO ALL'IMPIANTO E DELLA PRIMA ANNUALITA' DEI PREMI A COPERTURA DEI COSTI DI MANUTENZIONE E PERDITA DI REDDITO

La domanda di “pagamento del sostegno all'impianto e della prima annualità dei premi a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito” dovrà essere presentata entro la scadenza ultima (dalla conclusione dei lavori) per la presentazione del Piano Colturale dell'Azienda in connessione alla presentazione della domanda di cui al Reg. (CE) n. 1782/03.

Ai fini di questo bando

- tale domanda coincide con la richiesta di “verifica della effettuazione dell'impianto” (collaudo), è condizionata alla presentazione di rilievo planimetrico delle particelle imboschite da parte di un tecnico abilitato, secondo le prescrizioni contenute nelle Linee Guida regionali e deve essere corredata dal Piano colturale delle particelle agricole complessivamente condotte dal beneficiario..
- l'imboschimento deve essere realizzato entro la primavera 2009 o entro la primavera 2010 in caso di concessione di proroga sulla base di motivata istanza del richiedente.

La domanda deve essere corredata dalla “relazione tecnica descrittiva dell'imboschimento realizzato” (stato finale dei lavori), dalle fatture e dai documenti relativi alla certificazione delle piante.

9.3 DOMANDA DI PAGAMENTO DELLE ANNUALITA' DEI PREMI A COPERTURA DEI COSTI DI MANUTENZIONE E PERDITA DI REDDITO SUCCESSIVE ALLA PRIMA

La domanda di pagamento per le annualità successive alla prima dovrà essere presentata entro il 30 aprile di ogni anno con possibilità di proroga per la totalità dei casi non oltre il termine ultimo per la presentazione del Piano Colturale dell'Azienda in connessione alla presentazione della domanda di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003.

Tale domanda deve essere presentata anche per i premi relativi agli imboschimenti realizzati con:

- **Misura 221** del PSR 2007-2013 in attuazione del Reg. (CE) n. 1698/05;
- **Misura 2.h** del PRSR 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/99;
- **Reg. (CEE) n. 2080/92;**
- **Reg. (CEE) n. 1609/89** cosiddetto “ex set-aside”.

Sarà cura dell'AGREA dare adeguata informazione per ogni annualità in merito al termine di presentazione di dette domande. Lo stesso sarà adeguatamente pubblicizzato nel sito <http://www.ermesagricoltura.it/>.

Per gli interventi attuati con riferimento alla Misura 221 del PSR 2007-2013, le domande di pagamento, anche in considerazione degli obblighi relativi alla “condizionalità” devono essere necessariamente corredate dal Piano colturale delle particelle agricole complessivamente condotte dal beneficiario.

Non potrà essere concesso alcun premio a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito per le annualità successive se non è sottoscritto dal beneficiario il prescritto di "Piano di coltura e conservazione" che deve comunque essere approvato dall'Ente competente in materia forestale.

Salvo casi documentati di forza maggiore per gli impegni assunti in annualità precedenti ed ancora in corso, la mancata presentazione della "domanda annuale di pagamento dei premi" entro i termini prescritti nei precedenti e successivi paragrafi, determina i seguenti effetti:

- il beneficiario non potrà percepire premi per l'annualità in riferimento alla quale non ha presentato la domanda di pagamento. Potrà ripresentare regolarmente la domanda secondo le modalità stabilite per la successiva annualità, se ancora ricadente nel periodo di impegno;
- non viene comunque meno per il beneficiario l'obbligo del rispetto degli impegni sottoscritti con la domanda iniziale, pena l'applicazione delle sanzioni previste.

Nei casi di presentazione di domande incomplete riguardo alle superfici impegnate e/o alle azioni originariamente sottoscritte, gli effetti di sospensione dei pagamenti sono comunque prodotti limitatamente a quelle parti dell'impegno oggetto di omissione, salvo i casi rettificabili dall'ufficio istruttore.

Per "**periodo di impegno**" si intende il numero di anni per il quale possono essere corrisposti rispettivamente il premio per le manutenzioni e/o il premio per la perdita di reddito, a decorrere dall'anno in riferimento al quale è stata erogata la prima annualità di detti premi.

9.4 CAMBIO DI BENEFICIARIO

Nel caso in cui, in corso di esecuzione di un impegno connesso alla corresponsione di pagamenti agro-ambientali, il beneficiario trasferisca totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, il soggetto subentrante deve:

- darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l' "*Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna*", fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003. Il soggetto subentrante deve inoltre sottoscrivere e inviare all'Amministrazione competente una domanda di trasferimento di impegno, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui all'art. 5 del R.R. n. 17/2003

ovvero, in alternativa:

- il cedente ed il cessionario, congiuntamente, devono dichiarare alla Amministrazione competente, e per conoscenza ad AGREA, entro gli stessi termini di cui all'art. 5 del Regolamento regionale n. 17/2003, che il cessionario medesimo non intende subentrare negli impegni in atto.

Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 1974/06 se non avviene il *subentro* "... il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto" e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento e notificati all'Amministrazione competente nei termini previsti dall'art. 47 del Reg. (CE) n. 1974/06, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto alle sanzioni previste.

In tale eventualità la destinazione d'uso dei terreni in questione sarà comunque da ricondurre alle previsioni e alle limitazioni delle specifiche normative (forestali e ambientali) eventualmente applicabili, in riferimento al tipo di soprassuolo conseguito con l'impianto.

Per il riconoscimento dell'entità dei premi per manutenzioni e perdite di reddito, il soggetto subentrante:

- acquisisce il diritto di beneficiare di premi ancora da corrispondere unicamente se possiede i requisiti prescritti nelle disposizioni relative al programma sulla base del quale è stato effettuato l'imboschimento;
- può beneficiare esclusivamente dei premi che sarebbero stati riconosciuti al cedente, sempreché sia in possesso dei medesimi requisiti di cui sopra (non potranno essere riconosciuti al subentrante, pur in possesso degli specifici requisiti, premi superiori a quelli riconosciuti al cedente);
- qualora non sia in possesso di tutti i requisiti posseduti dal cedente, saranno riconosciuti i premi previsti per la categoria di beneficiari cui appartiene.

Il soggetto subentrante dovrà inoltre specificare se le precedenti domande siano depositate presso altra Amministrazione.

Resta inteso che, per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del periodo d'impegno.

Il subentrante che, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l'impegno originariamente assunto sarà soggetto alle sanzioni previste.

Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all'Amministrazione competente.

In tal caso l'Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.

9.5 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande potrà avvenire esclusivamente mediante una delle modalità di seguito specificate; **non è ammessa la presentazione di domande compilate manualmente su supporto cartaceo:**

- 1) **presentazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA:** la domanda viene compilata da un Centro di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. Agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda.

Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA sulla domanda e su tutti gli allegati (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).

La **stampa cartacea della domanda**, firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, **entro il quinto giorno feriale successivo a quello di scadenza del bando**, agli uffici della Provincia o delle Comunità Montane del territorio di seguito elencati:

Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno - Piazza della Pace 4 - 40038 Vergato

Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi - Via Nazionale 160 - 40065 Pianoro

Comunità Montana Unione dei Comuni Valle del Samoggia – Via Marconi 70 - 40050 Castello di Serravalle

Comunità Montana Valle del Santerno – Via Mengoni 2 - 40025 Fontanelice

Provincia di Bologna - Viale Silvani 6 - 40122 Bologna

Provincia di Bologna - Ufficio decentrato di Imola - Via Boccaccio 27 - 40026 Imola

Provincia di Bologna - Ufficio decentrato di San Giorgio di Piano - Piazza Indipendenza 1 - 40016 San Giorgio di Piano

Provincia di Bologna - Ufficio decentrato di Vergato - Piazza della Pace 4 - 40038 Vergato

Provincia di Bologna - Ufficio decentrato di Pianoro - Via Nazionale 160 40065 Pianoro.

I CAA potranno trasmettere le domande solo se protocollate sul sistema di AGREA. Domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA o protocollate in ritardo rispetto alla scadenza del bando non potranno ritenersi utilmente presentate.

- 2) **presentazione semi – elettronica con protocollazione presso l'Ente competente:** tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che

sono in possesso di un identificativo e una password come “Utente Internet” per l’accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA.

Il beneficiario “Utente Internet” compilerà la domanda su SOP ed eseguirà il controllo di compilazione con l’apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato di “presentata”. Il beneficiario dovrà produrre quindi una “stampa definitiva” della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, direttamente **agli uffici della Provincia o delle Comunità Montane del territorio elencati al punto 1).**

Tali uffici apporranno la data di ricezione ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione sulla domanda e su tutti gli allegati e provvederanno ad inserire tali dati sul SOP di AGREA.

Saranno dichiarate non ricevibili le domande di seguito elencate per le quali l’ente competente comunicherà ai richiedenti il provvedimento di diniego. Entro i termini di scadenza dei bandi o degli atti di concessione, tuttavia, è fatta salva la possibilità di regolarizzare le domande completando le fasi mancanti sul sistema:

- compilate manualmente su supporto cartaceo
- compilate da utenti internet solo parzialmente senza il completamento delle fasi di controllo di coerenza (stati di sistema precedenti quello di “presentata”)
- compilate da C.A.A. senza il completamento delle fasi di compilazione e protocollazione (stati di sistema precedenti quello di “protocollata”).

Sul sito internet di AGREA sono messi a disposizione i manuali dettagliati di compilazione delle domande sul sistema SOP, per tutte le misure del PSR che vengono via via attivate.

Per problemi di accesso al sistema o di reperibilità dei documenti citati nella presente procedura, gli interessati potranno rivolgersi all’Ufficio Relazioni con il Pubblico di AGREA tel. 051 284940/051 284970.

10. PERIODO DI IMPEGNO

La **decorrenza del periodo di impegno**, a valere per il presente bando, corrisponde all’anno in riferimento al quale è stata erogata la prima annualità dei premi in questione. Il periodo di impegno ha durata quindicinale per le Azioni 1 e 2, decennale per l’Azione 3.

11. TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

L’imboschimento deve essere di norma realizzato entro il termine del periodo primaverile dell’anno successivo all’approvazione della graduatoria, ad eccezione dei casi in cui l’Amministrazione competente, entro il medesimo termine, conceda una proroga sulla base di motivata istanza del richiedente. La proroga può essere concessa per un massimo di un anno dal termine prescritto.

Le domande di beneficiari che non abbiano realizzato gli impianti entro il termine del periodo primaverile dell’anno successivo all’approvazione della graduatoria e non abbiano presentato motivata domanda di proroga si intendono decadute.

In caso di proroga, l’impianto deve essere realizzato necessariamente entro il termine del periodo primaverile del secondo anno successivo all’approvazione della graduatoria.

Le domande di beneficiari che, avendo ottenuto la proroga, non abbiano realizzato gli impianti entro il termine del secondo anno successivo all’approvazione della graduatoria si intendono decadute.

12. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per il sostegno agli interventi relativi alla Misura 221 ammontano a **Euro 438.994,02**. Tali risorse potranno essere incrementate sino all’ammissione dell’ultima domanda collocata nella graduatoria in posizione utile per il finanziamento per l’intero importo richiesto.

Le risorse di questo bando, che assorbono il 26% delle risorse totali disponibili per il finanziamento della Misura, tengono conto degli obiettivi di spesa indicati nella deliberazione regionale n. 101 del 28 gennaio 2008. Per la Misura verrà aperto un altro bando nel 2010.

13. ISTRUTTORIA

Nell'ambito della gestione coordinata del PRIP è stato identificato quale **responsabile del procedimento** Massimo Melega, Servizio Produzioni Agricole e Agroambiente, tel. 051 284509 - fax 051 284759 - e-mail: massimo.melega@provincia.bologna.it.

L'istruttoria delle domande verrà assegnata per competenza territoriale agli uffici di seguito elencati, ai quali ci si può rivolgere per l'accesso agli atti:

Ufficio di Bologna - Viale Silvani 6 - 40122 Bologna

Patrizia Piva tel. 051 284663 - fax 051 284759 - e-mail: patrizia.piva@provincia.bologna.it

Ufficio decentrato di Imola - Via Boccaccio 27 - 40026 Imola

Anna Loreti tel. 0542 603302 - fax 0542 28266 - e-mail: anna.loreti@provincia.bologna.it

Ufficio decentrato di San Giorgio di Piano - Piazza Indipendenza 1 - 40016 San Giorgio di Piano

Massimiliano Musiani tel. 051 6630901 - fax 051 897171 - e-mail: massimiliano.musiani@provincia.bologna.it

Ufficio decentrato di Vergato c/o Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno - Piazza della Pace 4 - 40038 Vergato

Nello Fogacci tel. 051 910511 - fax 051 911902 - e-mail: nello.fogacci@provincia.bologna.it

Ufficio decentrato di Pianoro c/o Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi - Via Nazionale 160 - 40065 Pianoro

Antonella Menichetti tel. 051 4690090 - fax 051 6527337 - e-mail: antonella.menichetti@provincia.bologna.it.

Le decisioni finali di ammissione ai benefici e di liquidazione sono in capo al Responsabile del Servizio Produzioni Agricole e Agroambiente, Maria Grazia Tovoli - Viale Silvani 6 - 40122 Bologna, tel. 051 284755 - fax 051 284759 - e-mail: mariagrazia.tovoli@provincia.bologna.it.

L'Organismo Pagatore AGREA deve definire ed approvare il nuovo Diagramma di flusso procedimentale per le Misure dell'Asse 2 del PSR 2007 - 2013, che contiene, tra l'altro, i tempi utili per l'approvazione delle graduatorie dei beneficiari. In attesa di tale documento si stabilisce che **entro 90 giorni dalla data di scadenza del bando**, a seguito dell'istruttoria, verranno attribuiti i punteggi di priorità alle domande di assunzione di nuovo impegno, **verranno approvate le graduatorie e notificate agli interessati le decisioni individuali di concessione del sostegno**. Tali tempi, comunque, possono essere suscettibili di variazione in relazione all'approvazione del documento suddetto e/o al rispetto dei tempi relativi alle fasi che precedono la stesura della graduatoria, che sono di competenza di AGREA.

Tutti i dati personali di cui le Amministrazioni competenti vengano in possesso in occasione dell'espletamento della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Titolare del trattamento dei dati è AGREA. (Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna) con sede in Largo Caduti del Lavoro 6, - 40122 Bologna, Organismo Pagatore per la Regione Emilia-Romagna in materia di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal FEASR. Il trattamento dei dati è necessario per lo svolgimento di funzioni istituzionali, pertanto, non necessita del consenso.

Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia se i dati non vengono conferiti non si potrà dare seguito ai procedimenti attivati con il presente avviso pubblico.

14. CONTROLLI E SANZIONI

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità:

- al Reg. (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- al Reg. (CE) n. 1974/06 che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- al Reg. (CE) n. 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II “Norme in materia di gestione e di controllo”, Titolo I “Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4” e Titolo II “Sostegno allo sviluppo rurale nell’ambito dell’Asse 1 e dell’Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4”;
- al D.M. n. 1205 del 21 marzo 2008 recante “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”;
- ai provvedimenti che saranno emanati in attuazione dell’art. 15 comma 1 del D.M. n. 1205/08;
- al paragrafo 11 del PSR 2007-2013;
- al Programma Operativo della Misura 221, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 168 del 11 febbraio 2008.

Con riferimento al Titolo I del Reg. (CE) n. 1975/06, in particolare alle riduzioni ed esclusioni di cui all’art. 18, si farà riferimento agli “Inadempimenti” definiti nel Programma Operativo per la Misura 221 (paragrafo 15).

Con riferimento al Titolo II del Reg. (CE) n. 1975/06, in particolare alle riduzioni ed esclusioni di cui all’art. 31, si farà riferimento all’importo richiesto nella “domanda di pagamento degli aiuti all’impianto e della prima annualità dei premi”, al correlato contenuto dello “stato finale dei lavori” e ai giustificativi di spesa di corredo.

15. PERDITA DEI REQUISITI E INADEMPIMENTI

Irregolarità

Per i casi di “**inadempimento**” (mancato rispetto degli impegni assunti) si rimanda in particolare all’art. 18 del Reg. (CE) n. 1975/06 ed al sistema sanzionatorio che lo Stato membro è tenuto ad istituire.

E’ inoltre previsto il “**recupero degli importi indebitamente percepiti**” (vedi art. 2 del Reg. (CE) n. 1975/06 che rimanda all’applicazione dell’art. 73 del Reg. (CE) n. 796/04).

1. Perdita dei requisiti che condizionano l’ammissibilità dei premi

Per quanto indicato nel PSR 2007-2013, la perdita di requisiti soggettivi rilevanti ai fini della corresponsione dei premi, nei primi 5 anni dalla decisione individuale di concessione, comporta sempre la rideterminazione e riduzione dei premi da corrispondere.

Decorso 5 anni, sempreché non intervenga un “cambio di beneficiario”, eventuali modificazioni dei requisiti soggettivi non determinano modificazione alcuna agli importi originariamente definiti.

In caso di cambi di beneficiario, sussiste sempre la necessità di valutare le condizioni specifiche per il subentro nei diritti e negli obblighi con particolare riferimento all’entità dei premi.

2. Difformità di superficie

E’ da ricondurre a difformità di superficie la dichiarazione di superfici superiori a quelle accertate.

Per i casi di “difformità” di superficie” si rimanda in particolare all’art. 16 del Reg. (CE) 1975/06.

3. Inadempimenti

- taglio anticipato rispetto a quanto prescritto nel PSR 2007-2013 e/o nelle Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti e/o nel Piano di Coltura e conservazione;
- utilizzo, nella realizzazione dell’intervento, o di interventi accessori all’impianto, di “organismi geneticamente modificati”;

- utilizzo, nella realizzazione dell'intervento, o di interventi accessori all'impianto, di esemplari di specie non indicate idonee dal PSR 2007-2013;
- mancata effettuazione di necessari interventi di risarcimento dalla realizzazione dell'impianto alla chiusura della copertura del soprassuolo, non sussistendo cause di forza maggiore. In funzione del momento di effettuazione dei controlli e della sussistenza di dettagliate indicazioni circa le fallanze ammesse, la mancata effettuazione dei risarcimenti si concretizza:
 - nell'accertata omissione di interventi di risarcimento specificatamente da effettuare
 - nel riscontro, nei mesi primaverili della prima stagione vegetativa successiva ai controlli, di una fallanza superiore a quella prevista nel Piano di coltura e conservazione;
- esercizio del pascolo non autorizzato, fatti salvi i casi di pascolamento abusivo di terzi se adeguatamente documentato (segnalazione e/o denuncia antecedente alla comunicazione/effettuazione del controllo in loco);
- mancata effettuazione di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile), dall'impianto alla chiusura della copertura del soprassuolo, come da frequenza dell'intervento definita nel Piano culturale (minimo un intervento per periodo vegetativo);
- realizzazione di irrazionali potature non autorizzate (es. sgamollatura e capitozzatura) che pregiudicano l'impianto;
- realizzazione d'innesti e di tagli di ceduzione non autorizzati;
- mancata ottemperanza a prescrizioni vincolanti contenute nel disciplinare di produzione integrata del pioppo;
- effettuazione del taglio di utilizzazione in impianti per la produzione di "biomassa" per periodi superiori o inferiori al periodo di rotazione prescritto nel Piano di Coltura e Conservazione.

Nei casi di mancata ottemperanza agli impegni assunti si procederà all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dall'art. 18 del Reg. (CE) n. 1975/06. In particolare si richiama quanto previsto al comma 2 del medesimo articolo per quanto riguarda l'individuazione degli importi (e la conseguente definizione della gravità, dell'entità e della durata degli inadempimenti). Ciò ad eccezione dei casi in cui la non ottemperanza agli impegni determini il completo mancato raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Misura; in tale evenienza si procederà al recupero dei pagamenti effettuati nel "periodo di impegno" ai sensi dell'art. 73 del Reg. (CE) n. 796/06 e dell'art. 2 del Reg. (CE) n. 1975/06.

La Regione Emilia-Romagna, ad avvenuta definizione del sistema sanzionatorio di cui al comma 2 art. 18 del Reg. (CE) n. 1975/06, con successivo atto disciplinerà gli specifici inadempimenti, per i quali si procederà all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dall'art. 18 del Reg. (CE) n. 1975/06.

4. Cause di forza maggiore

Le ipotesi di riconoscimento di cause di "forza maggiore o circostanze eccezionali" sono quelli indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) n. 1974/06.

In caso di riconoscimento di tali cause, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 2 del medesimo articolo, non verrà richiesto il rimborso totale o parziale degli aiuti e dei premi percepiti dal beneficiario.

Non potrà essere riconosciuta la "causa di forza maggiore" in mancanza della presentazione della prescritta notificazione all'autorità competente (AGREA e Amministrazioni territorialmente competenti), da far pervenire nei modi e nei tempi prescritti.

16. CONDIZIONALITA'

I beneficiari di pagamenti agroambientali per la Misura 221 sono tenuti - nel periodo di impegno e per qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni per i quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/03.

Ai fini del controllo del rispetto della Condizionalità per l'anno 2008 si richiamano inoltre gli artt. 19, 20 e 21 del Reg. (CE) n. 1975/06 nonché la deliberazione regionale n. 2162 del 27 dicembre 2007.

Per quanto concerne le annualità successive al 2008, dovranno essere applicate le disposizioni concernenti la Condizionalità relative all'anno di riferimento.

17. RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Legge Regionale 30 maggio 1997, n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura.
- Legge Regionale 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna.
- Reg. (CE) n. 796 del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- Reg. (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Reg. (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2007-2013.
- Reg. (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05.
- Reg. (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del Reg.(CE)n. 1698/05 per quanto riguarda le procedure di controllo e condizionalità.
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 4161 del 12 settembre 2007.
- Programma Rurale Integrato Provinciale 2007-2013, approvato con Deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 75 del 20/11/2007 e n. 87 del 11/12/2007 e successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2177/07.
- Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale Erogazioni Agricoltura (AGREA) per l'Emilia Romagna n. 1729 del 21/02/2008. Procedura operativa per la selezione delle domande.
- Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale Erogazioni Agricoltura (AGREA) per l'Emilia Romagna n. 4355 del 18/04/2008 – PSR 2007-2013 Reg. CE n. 1698/05. Procedura operativa generale per la presentazione delle domande.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 168 dell'11 febbraio 2008. Approvazione del PO Asse 2 comprensivo dei PO delle Misure 211, 212, 214 (tranne l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008 PSR 2007-2013 e Programma Operativo Asse 2. Attribuzione zonizzazioni, meccanismo selezione Misure/Azioni, definizione riserve finanziarie Misura 214, "Schede tecniche attuative" Misure 214 e 216, integrazioni e modifiche a Deliberazione 168/08 e termini presentazione domande di aiuto.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 101 del 28 gennaio 2008. Reg. CE n. 1698/05 e Decisione C (2007) 4161 – Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013. Modifiche, pianificazione finanziaria per Misura, aggiornamento Deliberazioni n. 1441/07 e n. 1559/07 e contestuale definizione obiettivi finanziari per territorio provinciale.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 424/08. PSR 2007-2013. Modifica alla Deliberazione n. 363/08 relativamente a riserve finanziarie Province Piacenza e Reggio Emilia e rinvio a successivo provvedimento in merito a disposizioni in materia di applicazione riduzioni, esclusioni e sanzioni su misure del PSR.
- D.M. n. 1205 del 21 marzo 2008. Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Deliberazione di Giunta provinciale n. 287 del 10 giugno 2008. Programma Rurale Integrato Provinciale 2007-2013 - Asse 2. Approvazione criteri e parametri di competenza provinciale per il bando relativo alla Misura 221.

- Determinazione senza impegno di spesa I.P. n. 1007/08 del Direttore del Settore Sviluppo Economico della Provincia di Bologna. Delimitazioni geografiche utilizzate nel Programma di Sviluppo Rurale 2007–2013.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 874 del 11 giugno 2008 che approva le “Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti” e che stabilisce le scadenze per la presentazione delle domande di adesione al regime di sostegno.
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.

ALLEGATO 1 AL BANDO MISURA 221

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/05
Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto i) - Sottosezione 2 Articolo 43

Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli

**SCHEDE TECNICHE ATTUATIVE
DELLE AZIONI 1, 2, 3**

Le parti in carattere corsivo sono tratte dal PSR 2007-2013

PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

PRSR 2000-2006	Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/99
PSR 2007-2013	Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in attuazione del Reg. (CE) n. 1698/05
PO Asse 2	Programma Operativo dell'Asse 2 del PSR 2007-2013
POM	Programma Operativo della Misura 221
PRIP	Programma Rurale Integrato Provinciale
Schede Tecniche	Le presenti specifiche tecniche attuative delle azioni della Misura 221
Linee Guida	Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti
Domanda di aiuto	Domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno (art. 3, lett. a) Reg. (CE) n. 1975/06)
Domanda di pagamento	Domanda che un beneficiario presenta alle Autorità Nazionali per ottenere il pagamento (art. 3, lett. b), del Reg. (CE) n. 1975/06
Periodo di impegno	<p>Periodo di durata, in riferimento al quale sono stati assunti impegni agroambientali connessi all'accoglimento di specifica "domanda di aiuto":</p> <p><u>DECENNALE</u> per gli impegni riferibili all'Azione 3</p> <p><u>QUINDICINALE</u> per gli impegni riferibili alle Azioni 1 e 2</p> <p>Gli adempimenti oggetto di impegno sono descritti nel PSR 2007-2013 e dettagliati nelle "Schede tecniche attuative"</p>
Decorrenza del periodo di impegno	La decorrenza del termine di inizio impegno corrisponde all'anno in riferimento al quale è stata erogata la prima annualità di premio
PMPF	Prescrizioni di massima e di Polizia forestale (vedi L.R. 4 settembre 1981, n. 30; R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267; R.D.L. 16 maggio 1926, n. 1126)
Piano di Coltura	Piano di coltura e conservazione - Piano che deve essere formulato, ai sensi dell'art. 5 delle PMPF, dai proprietari o possessori dei terreni rimboschiti o dei boschi ricostituiti, convertiti all'alto fusto o comunque migliorati, nonché degli impianti realizzati con specie legnose per l'arboricoltura da legno, con finanziamenti a totale o parziale carico di Enti pubblici (deve prevedere le operazioni di governo e di trattamento)
PFR	Piano Forestale Regionale
Amministrazione competente	Amministrazione (Ente) territorialmente competente secondo quanto disposto dalla "governance" del PRIP

AZIONE 1

Boschi permanenti

Azione corrispondente nel PRSR 2000-2006: MISURA 2H - Azione 1 “Boschi permanenti”.

Localizzazione

Zone di pianura e di collina, in quanto rispettivamente caratterizzate da basso coefficiente di boscosità e da accentuate problematiche di dissesto idrogeologico.

Obiettivo operativo dell’Azione

Promuovere la costituzione di formazioni forestali a carattere permanente a fini ambientali, di protezione del suolo e di attenuazione del cambiamento climatico.

Descrizione dell’impegno

L’impegno riguarda gli interventi e le operazioni colturali necessari a realizzare l’impianto di un soprassuolo forestale e assicurarne lo sviluppo, comprendendo l’eventuale necessità di provvedere all’adozione di sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica. Detti imboschimenti dovranno essere effettuati seguendo le indicazioni di cui alle Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti, utilizzando essenze indicate idonee allo scopo per l’ambito territoriale di riferimento come dall’elenco di specie arboree che verrà compreso nelle stesse Linee guida.

Il numero minimo di essenze arboree per ettaro imboschito non potrà comunque essere mai inferiore a 600 quando non accompagnate da essenze arbustive. Il numero minimo di piante arboree è 500 per ettaro nel caso in cui l’impianto sia effettuato utilizzando anche essenze arbustive in numero non inferiore a 200 per ettaro.

Interventi che comportano investimenti inferiori a 950 esemplari arborei per ettaro sono ammessi se progettati e realizzati avendo cura che le essenze messe a dimora non risultino disposte in alcun modo secondo allineamenti rettilinei.

La fisionomia del bosco che si intende realizzare dovrà avere significato in funzione delle fisionomie di boschi rinvenibili nei territori circostanti e in condizioni analoghe d’esposizione, giacitura e caratteri pedologici, secondo quanto desumibile dalle informazioni fitosociologiche e selvicolturali disponibili.

Nella realizzazione dell’impianto è ammesso che non oltre il 10% della superficie di ogni singolo corpo da imboschire possa essere lasciata “scoperta” e adibita a usi non produttivi direttamente connessi agli obiettivi dell’imboschimento (es. radure, piccoli stagni, ecc.). La superficie non interessata dalla messa a dimora è quella per la quale non sono imputabili le aree di incidenza delle essenze messe a dimora, computate sulla base dei sesti di impianto utilizzati.

Le cure colturali successive all’impianto possono essere rese compatibili con le finalità di ottenimento di tartufi da piante micorrizate (in tale evenienza, ai fini della definizione dello stato finale dei lavori potranno essere considerate le spese relative al materiale non micorrizzato). Le cure colturali successive all’impianto possono essere rese compatibili con le finalità di ottenimento di un bosco da seme.

Gli imboschimenti possono anche essere finalizzati ad assicurare funzioni “tampone”.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 0,5 ha, aventi larghezza sempre superiore a m 20.

Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In tale evenienza ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore a 0,5 ha e larghezza superiore a m 20.

Nel caso in cui venga progettato di collegare più particelle agricole aventi estensione inferiore a quella richiesta al fine di conseguire il requisito di accesso, gli elementi di collegamento da imboschire potranno essere presi in considerazione solo se aventi larghezza superiore a m 20.

Durata dell'impegno

Quindici anni.

Beneficiari

Aiuti all'impianto

Imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici.

Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.

Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito

- Imprenditore Agricolo Professionale (come definito dal Decreto Legislativo n. 99 del 29 marzo 2004 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005) livello del premio più elevato;*
- altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato, livello del premio inferiore.*

Entità dell'aiuto

Aiuti all'impianto

Costo massimo ammissibile dell'impianto: Euro 7.000 per ettaro;

Importo massimo o massimale finanziabile:

- Euro 5.600 per ettaro corrispondenti all'80% del costo massimo ammissibile nei seguenti ambiti territoriali:*
 - ambiti territoriali di collina individuati dai PTCR ricadenti nelle zone montane di cui all'art 36, lettera a), punto i) del Reg. (CE) n. 1698/05;*
 - zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art. 36, lettera a), punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/05;*
 - zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/CEE.*
- Euro 4.900 per ettaro corrispondenti al 70% del costo massimo ammissibile nei rimanenti ambiti territoriali.*

Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

Totale per 5 anni Euro 2.500 per ettaro.

Medio per anno Euro 500 per ettaro.

Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito

- Imprenditore Agricolo Professionale in zona di pianura Euro 600 per ettaro;*
- Imprenditore Agricolo Professionale in zona di collina Euro 500 per ettaro;*
- altri agricoltori e persone fisiche e giuridiche di diritto privato, in zone di pianura e di collina Euro 150 per ettaro.*

AZIONE 2

Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio

Azione corrispondente nel PRSR 2000-2006: MISURA 2H - Azione 2 “Arboricoltura specializzata da legno a fini produttivi”. Intervento 2.1 - Impianti per l’arboricoltura specializzata da legno.

Localizzazione

Zone di pianura e di collina in quanto rispettivamente caratterizzate da basso coefficiente di boscosità e da accentuate problematiche di dissesto idrogeologico.

Obiettivo operativo dell’Azione

Promuovere la costituzione di impianti di latifoglie pregiate autoctone (coltivate per “arboricoltura da legno”, a ciclo non breve) per finalità ambientali, di protezione del suolo, di attenuazione del cambiamento climatico e di diversificazione e minore impatto delle attività agro-forestali.

Descrizione dell’impegno

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti in questione gli impianti per l’arboricoltura da legno realizzati utilizzando esemplari autoctoni da destinare all’educazione e alla coltura “per legno”. Sono ammessi unicamente gli impianti attuati in base a moduli che prevedono l’alternanza regolare di:

- essenze idonee per arboricoltura da legno di pregio, da scegliere unicamente fra quelle che le “Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti” indicano idonee per la produzione di assortimenti legnosi di pregio (nonché impiegabili nell’ambito territoriale in cui ricadono i terreni interessati dall’impianto);*
- essenze accessorie da scegliere unicamente fra quelle che le “Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti” individuano idonee, per vigore e caratteristiche ecologiche, a coadiuvare l’accrescimento delle essenze candidate per produzione di legno di pregio (nonché impiegabili nell’ambito territoriale in cui ricadono i terreni interessati dall’impianto).*

Gli impianti per arboricoltura da legno sono caratterizzati:

- da un ciclo non breve (sempre superiore a 15 anni) il cui periodo di rotazione (turno) minimo è definito nelle “Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti di superfici agricole” sulla base delle indicazioni rinvenibili nella bibliografia selvicolturale con riguardo alle essenze per arboricoltura da legno impiegate.*
- dalla reversibilità dell’uso delle particelle interessate, a fine turno.*

Il numero minimo di essenze arboree per ettaro imboschito non potrà essere inferiore a 600.

Si ammette che nei moduli di impianto per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo le essenze idonee per arboricoltura da legno (principali) possano essere utilizzate anche in consociazione con essenze accessorie.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 1 ha, aventi larghezza sempre superiore a m 20.

Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In tale evenienza ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore o uguale a 0,5 ha e larghezza superiore a m 20.

Durata dell'impegno

Quindici anni.

Beneficiari

Aiuti all'impianto

Imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici; sono esclusi gli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento.

Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.

Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito

- Imprenditore Agricolo Professionale (come definito dal Decreto Legislativo n. 99 del 29 marzo 2004, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005);*
- altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.*

Entità dell'aiuto

Aiuti all'impianto

Costo massimo ammissibile di un imboschimento Euro 7.000 per ettaro.

Importo massimo o massimale finanziabile:

- Euro 5.600 per ettaro corrispondenti all'80% del costo massimo ammissibile nei seguenti ambiti territoriali:*
 - ambiti territoriali di collina individuati dai PTCP ricadenti nelle zone montane di cui all'art 36, lettera a), punto i) del Reg. (CE) n. 1698/05;*
 - zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art. 36, lettera a), punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/05;*
 - zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/CEE.*
- Euro 4.900 per ettaro corrispondenti al 70% del costo massimo ammissibile nei rimanenti ambiti territoriali.*

Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

Totale per 5 anni Euro 3.250 per ettaro.

Medio per anno Euro 650 per ettaro.

Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito

- Imprenditore Agricolo Professionale in zona di pianura Euro 400 per ettaro;*
- Imprenditore Agricolo Professionale in zona di collina Euro 300 per ettaro;*
- altri agricoltori e persone fisiche e giuridiche di diritto privato, in zone di pianura e di collina Euro 100 per ettaro.*

AZIONE 3

Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile

Azione corrispondente nel PRSR 2000-2006: MISURA 2H - Azione 2 “Arboricoltura specializzata da legno a fini produttivi”. Intervento 2.2 – Pioppicoltura

Localizzazione

L'Azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura.

Nel rispetto delle priorità territoriali individuate nella parte generale della Misura, preferenzialmente in aree interessate da Accordi Agroambientali che prevedono il mantenimento dell'attività pioppicola in connessione a progetti di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale.

L'applicazione dell'Azione è comunque esclusa nelle aree della Rete Natura 2000.

Obiettivo operativo dell'Azione

Promuovere la costituzione di formazioni forestali per arboricoltura da legno a ciclo breve.

Descrizione dell'impegno

Si intendono formazioni forestali da legno a ciclo breve gli impianti che hanno periodo di rotazione compreso fra otto e quindici anni.

Intervento di realizzazione di impianti di pioppicoltura per beneficiari che si impegnano contestualmente a:

- adottare disciplinari di produzione connessi a certificazione forestale e/o adozione del metodo di produzione integrata;*
- realizzare impianti diversi dalla pioppicoltura per almeno il 10% della superficie complessiva: boschi permanenti, arboricoltura da legno (ove compatibile con le esigenze di tutela e incremento della biodiversità), altri elementi (vedi Misura 214).*

Il numero minimo di pioppi da impiegare per ettaro superficie impiantata è definito nelle Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti. I disciplinari di produzione integrata e/o di certificazione forestale potranno essere integrati da ulteriori norme tecniche, con particolare riguardo agli interventi accessori, contenute nelle Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti.

Superficie minima ammessa all'intervento:

Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 2 ha, aventi larghezza sempre superiore o uguale a m 20. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In tale evenienza ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore o uguale 0,5 ha e larghezza superiore o uguale a m 20.

Durata dell'impegno

Dieci anni.

Beneficiari

Imprenditori agricoli.

Per gli impianti di pioppicoltura è prevista unicamente la corresponsione degli aiuti all'impianto.

Entità dell'aiuto

Aiuti all'impianto

Costo massimo ammissibile di un imboscamento Euro 5.000 per ettaro.

Importo massimo o massimale finanziabile: fino al 70% del costo massimo ammissibile, corrispondente ad Euro 3.500 per ettaro.

ALLEGATO 2 AL BANDO MISURA 221
PSR 2007-2013 – Misura 221 – Azioni 1 e 2
Elenco delle specie ammesse

ALLEGATO n. 1 alle Linee Guida						
ELENCO SPECIE ARBOREE						
SPECIE			Ambiti territoriali			D.Lgs 386/03
			L	P	C	
3	Ac	Acero campestre (<i>Acer campestre</i> L.)	X	X	X	SI
6	Ca	Bagolaro (<i>Celtis australis</i> L.)		X	X	NO
7	Cb	Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i> L.)	X	X	X	SI
8	Oc	Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.)			X	SI
9	Cs	Castagno (<i>Castanea sativa</i> Miller)			X	SI
11	Pav	Ciliegio (<i>Prunus avium</i> L.)		X	X	SI
14	Qr	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X	X	SI
15	Fe	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i> L.)		X	X	SI
16	Fa	Frassino ossifillo (<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.)	X	X		SI
17	Ma	Gelso bianco (<i>Morus alba</i> L.)	X	X	XF	NO
17	Mn	Gelso nero (<i>Morus nigra</i> L.)				NO
18	Qi	Leccio (<i>Quercus ilex</i> L.)	X			SI
19	Pr	Magaleppo (<i>Prunus mahaleb</i> L.)		X		NO
20	Ma	Melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i> Miller)	X	X	X	NO
21	Jr	Noce comune (<i>Juglans regia</i> L.)		X	X	SI
22	Um	Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i> Miller)	X	X	X	SI
24	Ag	Ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner)	X	X	XF	SI
25	Fo	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i> L.)			X	SI
26	Py	Pero selvatico (<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgsd.)		X	X	SI
27	Ppi	Pino domestico (<i>Pinus pinea</i> L.)	X			SI
28	Pp	Pino marittimo (<i>Pinus pinaster</i> Aiton)	X			SI
29	Ps	Pino silvestre (<i>Pinus sylvestris</i> L.)			X ⁴	SI
30	Pal	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i> L.)	X	X	XF	SI
31	Pni	Pioppo nero (<i>Populus nigra</i> L.)	X	X	XF	SI
32	Pt	Pioppo tremolo (<i>Populus tremula</i> L.)			X	SI
34	Qpe	Rovere (<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.)		X	X	SI
35	Qpu	Roverella (<i>Quercus pubescens</i> Willd.)			X	SI
36	Sa	Salice bianco (<i>Salix alba</i> L.)	X	X	XF	SI
36	Ssp	Salici (<i>Salix</i> sp.)	X	X	XF	NO
37	Ce	Siliquastro (<i>Cercis siliquastrum</i> L.)	X	X	X	NO
38	So	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i> L.)		X	X	SI
39	St	Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz)			X	SI
42	Tc	Tiglio selvatico (<i>Tilia cordata</i> Miller)		X	X	SI

LEGENDA

X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle

ALLEGATO n. 2 alle Linee Guida
ELENCO SPECIE ARBUSTIVE

SPECIE			Ambiti territoriali		
			L	P	C
1	Cr	Azzeruolo (<i>Crataegus azarolus</i> L.)	X	X	
2	Bs	Bosso (<i>Buxus sempervirens</i> L.)	X	X	X
3	Cma	Corniolo (<i>Cornus mas</i> L.)			X
4	Cor	Emero (<i>Coronilla emerus</i> L.)			X
5	Fra	Frangola (<i>Frangula alnus</i> Miller)	X	X	X
6	Euo	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i> L.)		X	X
7	Jc	Ginepro (<i>Juniperus communis</i> L.)			X
8	Sj	Ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i> L.)		X	X
9	Lig	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i> L.)		X	X
10	La	Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus)			X
11	Mes	Nespolo (<i>Mespilus germanica</i> L.)		X	X
12	Cav	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i> L.)	X	X	X
13	Ela	Olivello di Boemia (<i>Elaeagnus angustifolia</i> L.)	X	X	
14	Hr	Olivello spinoso (<i>Hippophae rhamnoides</i> L.)		X	X
15	Pal	Paliuro (<i>Paliurus spina-christi</i> Miller)		X	
16	Vo	Pallone di maggio (<i>Viburnum opulus</i> L.)		X	
17	Psp	Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i> L.)	X	X	X
18	Sni	Sambuco (<i>Sambucus nigra</i> L.)	X	X	X
19	Csa	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i> L.)	X	X	X
20	Rha	Spino cervino (<i>Rhamnus catharticus</i> L.)		X	
21	T	Tamerice (<i>Tamarix gallica</i> L.)	X	X	X
22	Col	Vescicaria (<i>Colutea arborescens</i> L.)		X	X
24	Vit	Lentaggine (<i>Viburnum tinus</i> L.)	X	X	X
25	Vil	Lantana (<i>Viburnum lantana</i> L.)		X	X

LEGENDA

X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle

ALLEGATO n. 3 alle Linee Guida
ELENCO SPECIE idonee per arboricoltura da legno di pregio

SPECIE			Ambiti territoriali			Paracadute	Turno minimo	D.Lgs 386/03
			L	P	C			
9	Cs	Castagno (<i>Castanea sativa</i> Miller)			X		30	SI
11	Pav	Ciliegio (<i>Prunus avium</i> L.)		X	X		30	SI
14	Qr	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X	X		40	SI
15	Fe	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i> L.)		X	X		40	SI
16	Fa	Frassino ossifillo (<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bleb.)	X	X			40	SI
17	Ma	Gelso bianco (<i>Morus alba</i> L.)	X	X	XF	p	40	NO
17	Mn	Gelso nero (<i>Morus nigra</i> L.)	X	X	XF	p	40	NO
21	Jr	Noce comune (<i>Juglans regia</i> L.)		X	X		30	SI
26	Py	Pero selvatico (<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgsd.)		X	X	p	40	SI
30	Pal	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i> L.)	X	X	XF	p	15	SI
31	Pni	Pioppo nero (<i>Populus nigra</i> L.)	X	X	XF	p	15	SI
34	Qpe	Rovere (<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.)		X	X		40	SI
38	So	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i> L.)		X	X	p	40	SI
39	St	Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz)		X	X	p	40	SI
42	Tc	Tiglio selvatico (<i>Tilia cordata</i> Miller)		X	X	p	40	SI
22	Um	Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i> Miller)	X	X	X	p	30	SI

LEGENDA

X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle
p Per finalità paracadute

ALLEGATO 3 AL BANDO MISURA 221

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, successive modifiche e integrazioni

Il/la sottoscritto/a signor/a _____ nato/a a _____
_____ il _____ residente a _____ in _____
via _____ in qualità di _____
(titolare/contitolare/rappresentante legale) dell'impresa agricola _____
con sede nel Comune di _____ via _____
P. IVA _____

per fornire elementi utili alla stesura della graduatoria relativamente alla domanda n. _____
presentata nell'anno 2008 ai sensi della Misura 214 del PSR 2007-2013

DICHIARA

ai sensi del DPR n. 445/00, articoli 46 e 47, e successive modifiche e integrazioni sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci

- ☐ di ricadere in uno dei seguenti casi che danno diritto alla priorità per **azienda con giovani** (età inferiore ai 40 anni) prevista **per tutte le azioni del bando** di Misura:
- ☐ ditta individuale con imprenditore giovane
 - ☐ società di persone o semplice con almeno un socio giovane
 - ☐ società di capitale con almeno un amministratore giovane
 - ☐ società cooperativa con almeno un socio amministratore giovane;
- ☐ di ricadere in uno dei seguenti casi che danno diritto alla priorità per **azienda con donne** prevista per tutte le azioni del bando di Misura:
- ☐ ditta individuale con imprenditrice donna
 - ☐ società di persone o semplice con almeno un socio donna
 - ☐ società di capitale con almeno un amministratore donna
 - ☐ società cooperativa con almeno un socio amministratore donna;
- ☐ di essere in possesso delle qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dal Decreto Legislativo n. 99/04, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101/05;
- ☐ di possedere un contratto di fornitura per materiale di propagazione certificato, in riferimento al Decreto Legislativo e n. 386/03 e alla Legge Regionale n. 10/07, per un numero di piante superiore al 30% del numero di piante complessivo degli esemplari da mettere a dimora ;
- ☐ che le particelle di seguito indicate ricadono nell'**area preferenziale "Pertinenza idraulica canale di bonifica"** non compresa nella cartografia caricata su SITI, così come rilevabile dalla documentazione allegata:
- Comune _____ Foglio _____ Mappale _____
- Comune _____ Foglio _____ Mappale _____

In fede

Firma¹

Data _____

¹ In applicazione dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 l'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte retro di un proprio documento di identità in corso di validità oppure firmare davanti a dipendente addetto.

ALLEGATO 4 AL BANDO MISURA 221

CATEGORIE DI MATERIALI E/O OPERE AMMESSE A PAGAMENTO E RELATIVI IMPORTI MASSIMI COMPUTABILI									
MATERIALI / OPERE		Misura	Azione 1		Azione 2		Azione 3	Note	
			pianura	collina	pianura	Collina	pianura		
PREPARAZIONE DEL TERRENO	A	Concime organico (letame)	Q.le	F - 3285	F - 3285	F - 3285	F - 3285		Profondità max m 1 Profondità max pianura m 0,6, collina m 0,45
	B	Spandimento letame	ora	D20.40	D20.40	D20.40	D20.40		
	C	Scarificazione	ha	D10.65		D10.65		D10.65	
	D	Aratura	ha	D10.55	D10.60	D10.55	D10.60	D10.55	
	D	Vangatura	ha		D10.20		D10.20		
	DE	Lavorazione a strisce	ha		F - 9		F - 9		
	E	Affinamento	ha	D10.70	D10.70	D10.70	D10.70	D10.70	
	F	Scavo di scoline e fosselivelle	m		D10.45.1		D10.45.1		
	G	Squadatura e picchettatura	ha	E10.42.1	E10.42.1	E10.42.1	E10.42.1	E10.75.2	
ACQUISTO MATERIALE E MESSA A DIMORA	H	Semenzale a radice nuda	Cad	E10.20.1	E10.20.1	E10.20.1	E10.20.1		
	H	Trapianto a radice nuda	Cad	E10.20.2	E10.20.2	E10.20.2	E10.20.2		
	H	Semenzale in fitocella	Cad	E10.20.3	E10.20.3	E10.20.3	E10.20.3		
	H	Talea	Cad	E10.20.5	E10.20.5	E10.20.5	E10.20.5		
	H	Astone	Cad	E10.20.4	E10.20.4	E10.20.4	E10.20.4	E10.20.4	
	H	Pioppella	Cad			E10.20.6.	E10.20.6.	E10.20.6.	
	I	Messa a dimora piantine a radice nuda	Cad	E10.45.2	E10.45.2	E10.45.2	E10.45.2	E10.45.2	
	I	Messa a dimora piantine in contenitore	Cad	E10.45.1	E10.45.1	E10.45.1	E10.45.1	E10.45.1	
PROTEZIONE	L	Pacciamatura in film polietilenico nero	m ²	E10.43.1	E10.43.1	E10.43.1	E10.43.1		tipo frangivento o antilepre
	L	Altre pacciamature		E10.43.2/3/4	E10.43.2/3/4	E10.43.2/3/4	E10.43.2/3/4		
	M	Tutori in bambu	Cad	E10.57	E10.57	E10.57	E10.57		
	N	Cilindro protettivo (tree shelter)	Cad	E10.55	E10.55	E10.55	E10.55		
	N	Reti protettive per piantine	Cad	E10.56	E10.56	E10.56	E10.56		
	O	Recinzione antilepre	m	F - 72	F - 72	F - 72	F - 72		
SPESE TECNICHE									Vedi paragrafo 3.3
Spese per informazione e pubblicità									Vedi paragrafo 4.7

- L'importo massimo computabile per materiali e/o opere identificati con le lettere **D** ed **E** è quello relativo alle corrispondenti voci del "Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura" http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/pagine/s_prezzario_2007.htm.
- L'importo massimo computabile per materiali e/o opere identificati con la lettera **F** è quello relativo alle corrispondenti voci dell'"Elenco prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" - <http://www.regione.emilia-romagna.it/foreste/risforestali/elencoprezzi.htm>.

Le voci di materiali e opere che sono precedute dalla medesima lettera alfabetica, non sono computabili congiuntamente se non per parte della superficie o del numero di esemplari messi a dimora (in tale eventualità la misura complessiva delle voci precedute dalla stessa lettera, non potrà mai superare la misura complessiva di progetto). Non sussistono invece difficoltà di utilizzo concomitante di materiale e/o opere preceduti da caratteri diversi